60° Anno

N.....

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901 - C.C.I. MILANO N. 77394

Direttore: UMBERTO FRUGIUELE
Condirettore: IGNAZIO FRUGIUELE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO
Telefono 723.333

Corrispondenza: Casella Post. 3549 - Telegr.: Ecostampa
Conto Corrente Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

LA CAMERIERA BRILLANTE A MILANO

SOLE - MILANO

25 OTT. 1961

casione del primo centenario dell'unità d'Italia, il terzo Congresso nazionale di scienza delle assicu-

corso per architetti e ingegneri interessati all'applicazione del marmo.

BRESCIA, 24. ... giorni di studio del « Congresso internazionale di navigazione interna »

... SPETTACOLI ...

« LA CAMERIERA BRILLANTE » di Goldoni, al Teatro Nuovo

Come tutte, o quasi tutte, le compagne degli uomini di genio, Nicoletta Goldoni, saggissima fra le mogli sagge, ha saputo largamente indulgere, fingendo di ignorarle, a certe debolezze e infedeltà del marito. Il quale, è noto, aveva un debole particolare per le attrici che nelle sue commedie impersonavano le « servette ». Per queste « servette », per farle ben figurare, perchè potessero avere dal pubblico tutta la considerazione e gli onori possibili, egli scrisse alcuni dei suoi copioni più smaglianti: basterebbe ricordare « La serva amorosa », « La donna di garbo » e quell'assoluto, veramente intramontabile capolavoro che è « La locandiera » (e non importa se Mirandolina non è una camerieretta, ma, appunto, la padrona di una locanda: il « tipo » corrispondeva ancora pienamente).

Prima ancora di averla letta, noi ricordiamo di aver ascoltato « La cameriera brillante », in anni ormai lontanissimi, al vecchio « Fossati », nell'interpretazione di Gemma Bolognesi, del Berti e del Pilotto; più recentemente, la recitava Cesco Baseggio. E' una commedia che — come precisava l'Autore stesso — « si accosta alla Commedia dell'Arte », anche perchè egli vi fa giocare le classiche Maschere, e vi scatena con effervescente fantasia le trovate, le combinazioni, gli inganni e le burle: ma sempre vigilando che non superino mai i limiti di un infallibile buon gusto e non tradiscano la più rigorosa verosimiglianza.

Argentina, la protagonista, è nata esattamente nel bel mezzo del Settecento, ma la sua scaltra malizia, la sua civetteria, la sua disinvolta bravura nel risolvere a proprio vantaggio ogni occasione che il destino le porga, sono di tutti i tempi. Non è più una donna, ma « la donna », gaiamente vittoriosa, con un motto, un sorriso, un'idea inaspettata, una botta « a fondo » che nessuno riesce a parare. Qual è lo scopo di Argentina? Sposare Pantalone, del quale è a servizio: ed è inutile dire che vi riuscirà, mettendo in opera tutte le risorse di un brillantissimo temperamento: prima argutamente beffando le due figliole del capo di casa, Flaminia e Clarice, e i rispettivi innamorati Ottavio e Florindo; poi, facendo sì che le damigelle si maritino, com'è nei suoi piani. Tre matrimoni coronano il finale, sul rituale congedo e inchino.

Al terzo atto, si assiste ad una commedia che si svolge nella commedia: ed ecco un Goldoni che sembra anticipare di quasi due secoli certi schemi pirandelliani; ma sarebbe oltremodo difficile dire dove si possa andare a parare con simili riferimenti, constatando per esempio come nel « Turco in Italia », di Rossini, il personaggio del Poeta abbia nella vicenda l'identica funzione che quello del Dottor Hinkfuss ha in « Questa sera si recita a soggetto », appunto di Pirandello. Che la teoria di Vico dei « corsi e ricorsi storici » valga anche nelle possibili rifrazioni teatrali?

La Compagnia del Teatro Stabile di Torino, diretta da Gianfranco De Bosio, ha offerto ieri sera un'interpretazione tutta da lodare. Nella parte della protagonista, Gianna Giachetti Duane ha mostrato di possedere i mezzi per sostenerne il gravoso impegno e le molteplici difficoltà: ella ha dato ad Argentina un vivo, pittoresco risalto. Sergio Tofano ha disegnato il suo Pantalone con arte eccezionalmente raffinata e con sapida bonomia; garbate Flaminia e Clarice sono apparse Giovanna Pelizzi e Adriana Asti, mentre il Graig e il Giovampietro hanno dato toni divertenti ai due aspiranti mariti, Franco Parenti è stato un Brighella oltremodo piacevole, e Checco Rissone un esemplare Traccagnino.

Eccellente, accuratissima la regia dello stesso De Bosio (qua e là, però, un ritmo un poco più stringato non avrebbe guastato); belli le scene e i costumi di Mischa Scandella, ed eleganti le musiche di Chiaramello.

Successo pieno, com'era giusto: applausi a scena aperta e numerose chiamate. Da stasera le repliche.

A. F.

TEATRI

SCALA: Riposo. — **PICCOLA SCALA:** Riposo. — **DI VIA MANZONI** (Compagnia dei Quattro): « Il rinoceronte », di Eugéne Jonesco (ore 21,30). — **LIRICO** (C.ia Carlo Dapporto): « Il tiranno », di Scarnicci e ... **NUOVO** (C.ia